

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 24 ottobre 1999 si svolgerà ad Ostia il referendum consultivo sulla costituzione del comune di Roma Marittima;

questa consultazione è d'estrema importanza per il futuro della tredicesima circoscrizione che presenta caratteristiche economiche e sociali distinte da quelle della capitale;

la legge regionale n. 19 dell'8 aprile 1980, all'articolo 6, prevede che le operazioni di voto abbiano inizio alle ore 8 della domenica fissata nel decreto d'indizione del referendum e si concludano alle ore 21 dello stesso giorno;

tale orario prevede, quindi, due ore in meno rispetto a quello previsto per le altre consultazioni elettorali;

tale riduzione può causare un minor afflusso dei votanti, abituati agli orari più usuali —:

se ritenga che una norma e gli atti conseguenti che consentono lo svolgimento delle operazioni di voto in una fascia oraria più ridotta rispetto a quella prevista ordinariamente per le consultazioni elettorali e referendarie nazionali siano illegittimi e tali da comprimere i diritti di voto costituzionalmente garantiti;

quali iniziative di propria competenza ritenga di dover assumere al riguardo.
(3-04251)

RIZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i gravi fatti e accuse che circolano sull'amministrazione del comune di Campione d'Italia, riguardanti la gestione del

Casinò e dopo le dichiarazioni del Sindaco, Roberto Salmoiraghi, che durante la seduta del consiglio comunale di mercoledì 15 settembre 1999, dopo aver rievocato gli avvenimenti degli ultimi mesi sulla vicenda « Casinò Municipale di Campione d'Italia », avrebbe dichiarato: « Il Casinò è cosa nostra e non ci debbono essere interferenze da parte di nessuno » —:

se risulti che vi siano indagini giudiziarie in corso circa presunte irregolarità presso il Casinò di Campione d'Italia;

se ritenga opportuno avviare un'indagine ministeriale per accertarsi su tali presunte irregolarità. (3-04252)

FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di San Lorenzo del Vallo (Cosenza) esiste un castello, riconducibile al XIII-XIV secolo, dichiarato bene d'interesse storico artistico nazionale con decreto ministeriale n. 12779 del 6 giugno 1978, ai sensi della legge n. 1089 del primo giugno 1939;

detto castello è oggi di proprietà del comune di San Lorenzo del Vallo, in forza di esproprio del 21 luglio 1995 e dietro pagamento dell'importo di lire 250.000.000 a favore della associazione proprietaria Unla (Unione per la lotta contro l'analfabetismo) e dell'importo di lire 30.000.000 a favore del signor Aceto Antonio, allora colono del Castello;

con detto esproprio dovevano entrare in possesso anche dei terreni di natura agricola, su parte dei quali sembra siano state edificate da parte di privati alcune costruzioni abusive, senza che il comune intervenisse;

ancora alla data odierna il comune non è rientrato nella disponibilità dell'immobile stesso in quanto lo stesso è detenuto da un cittadino, pare tale signor Zagarese Luigi da San Lorenzo del Vallo, che ne detiene le chiavi facendone uso

privato, in forza della rivendicazione di presunti diritti di indennità vantati nei confronti della Unla;

è stato costituito un comitato civico pro Castello, con sede in San Lorenzo del Vallo al viale Mancini n. 32, con l'intento di riuscire nella valorizzazione del monumento ed al tempo stesso di costituire una cooperativa di servizi, allo scopo di contribuire, fra l'altro, alla risoluzione dell'endemico problema della disoccupazione che drammaticamente coinvolge quel territorio e che vede come logica conseguenza l'abbandono dello stesso da parte dei giovani;

allo stato tale comitato ha avanzato alcune proposte operative per il recupero e l'utilizzo della struttura, ma ogni, se pur manifestata, disponibilità da parte del comune si infrange sulla situazione giuridica, che vede l'ente comune proprietario non possessore del bene -:

se risulti al ministro interrogato la situazione esposta in premessa;

come si giustifichi il comportamento del comune di San Lorenzo del Vallo che spende complessivamente la somma di lire 280.000.000 dei contribuenti senza che l'ente stesso possa avere la disponibilità del bene acquisito;

quanti terreni abbia effettivamente acquisito il comune e se gli stessi siano effettivamente e per intero nella disponibilità dell'ente;

con quali fondi il comune abbia provveduto al pagamento di detto importo;

come lo stesso ministro intenda adoperarsi per la risoluzione del problema, attesa l'importanza ed il ruolo che il Castello può svolgere per il rilancio turistico ed occupazionale del comune di San Lorenzo del Vallo. (3-04253)

FEI e ASCIERTO. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il 31 agosto 1999, nell'ambito della ristrutturazione dei reparti dell'aviazione dell'Esercito, il 28° Gr. Sqd. Av. Es. « Tu-

cano » con sede presso l'aeroporto di Roma « URBE » è stato trasferito a Viterbo presso l'aeroporto « P. Giannotti »;

il reparto, oltre ai velivoli ad ala rotante, ha in organico velivoli ad ala fissa del tipo Piaggio P-180;

per questo tipo di velivolo l'aeroporto di Viterbo non è attrezzato, infatti i velivoli continuano ad essere « ospitati » nell'aeroporto di « Ciampino » anch'esso privo di hangar idonei a contenerli;

quando vengono impiegati i velivoli dislocati a « Ciampino » l'equipaggio interessato deve essere accompagnato da Viterbo a Roma, oppure comandato in missione già solo per decollare;

la decisione di trasferire il « Tucano » è stata preventivamente valutata in tutti gli aspetti tecnico-logistici -:

quali siano le motivazioni per una così urgente necessità di abbandonare l'area;

per quale motivo, si siano evitate le normali procedure inventariali, inviando sul posto un operatore per « filmare » infrastrutture ed accessori al fine di evitare un normale inventario effettuato, come previsto da regolamento, da un nucleo stralcio;

quale sarà la destinazione degli hangar e dell'area in generale dell'ex Reparto « Tucano »;

se esiste un progetto d'impiego di quest'area tra quelli previsti per i lavori del « Giubileo 2000 »;

per quale motivo, in considerazione del fatto che sull'aeroporto dell'Urbe sono previsti dei lavori di adeguamento pista ed infrastrutture a spese di altri Ministeri, lo Stato Maggiore dell'Esercito abbia deciso di trasferire un volo operativo ed indispensabile per i numerosi collegamenti internazionali tra i nostri reparti impiegati all'estero e gli alti comandi presenti a Roma. (3-04254)

TURRONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 15 settembre 1999 alcuni attivisti di Greenpeace sono saliti sulla ciminiera del Petrolchimico di Porto Marghera, nell'occasione assai opportunamente ribattezzato *Morto Marghera*, per riportare all'attenzione dei mezzi di informazione e dei cittadini la gravissima situazione di pericolo costituita dalle concentrazioni di diossina nella laguna veneta, e dalle produzioni di PVC da parte di una fabbrica obsoleta che negli anni ha provocato morti, inquinamento e devastazione ambientale;

l'azione degli attivisti, che sono partiti dal *Reinbow Warner*, la nave dell'associazione ambientalista nota in tutto il mondo, è stata del tutto pacifica e simbolica;

i giovani che sono saliti sulla ciminiera sono esperti arrampicatori, perfettamente addestrati ed equipaggiati per agire in condizioni di sicurezza;

gli attivisti saliti sulla ciminiera hanno srotolato un grande striscione mentre dal basso venivano effettuate riprese televisive e fotografiche;

un gruppo di operai del Petrolchimico ha aggredito i militanti di Greenpeace, entrando in contatto fisico con essi, ha lanciato sassi, sembra addirittura abbia fatto ondeggiare la ciminiera sulla quale stazionavano i giovani dimostranti;

l'aggressione è stata portata a termine nonostante sul posto fossero presenti le forze dell'ordine;

per quale motivo gli agenti presenti hanno consentito che gli operai venissero in contatto con i militanti dell'associazione ambientalista che manifestavano pacificamente;

per quale motivo non sono intervenuti, consentendo violenze, minacce e intimidazioni;

se risponda a verità il fatto, riportato dagli organi di stampa, che le forze dell'ordine, anziché separare le due parti, si sarebbero impegnate ad impedire le ri-

prese filmate e fotografiche dell'accaduto, sequestrando materiale ed anche parti di attrezzatura;

quali provvedimenti intenda assumere nei confronti di coloro che si fossero resi responsabili di comportamenti omisivi, irregolari o addirittura illegali, come nel caso degli eventuali sequestri. (3-04255)

MANTOVANI, NARDINI, VALPIANA e DE CESARIS. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la pubblica opinione sta seguendo con preoccupazione la vicenda inerente la forte morsa repressiva attuata dal governo iraniano contro il movimento degli studenti;

esponenti governativi e delle autorità religiose di quel paese hanno più volte dichiarato od auspicato la condanna a morte tramite impiccagione della leadership studentesca (si parla di 1400 persone che rischierebbero la vita);

il movimento degli studenti ha dato voce ad una situazione sociale gravissima (il 35 per cento di disoccupazione, fenomeni di corruzione sia del clero che dei potentati economici, eccetera), tentando di aprire una strada democratica per il popolo iraniano;

se lo scontro dentro il regime iraniano ha sicuramente contribuito al radicamento ed alla crescita del movimento studentesco ha però, dall'altro lato, palesato tutti i limiti del governo di Khatami, il cui timido approccio riformista si è dissolto rapidamente di fronte alla repressione voluta dai settori più oltranzisti ed oscurantisti dell'Iran —:

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano, in proprio od in concerto con gli altri dell'Unione europea, per ottenere il rilascio degli studenti arrestati; evitare la loro esecuzione; porre fine alle sparizioni ed all'uso della tortura; garantire la piena agibilità democratica del movimento studentesco ed il rispetto dei diritti civili ed umani fondamentali.

(3-04256)

VELTRI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

ogni anno l'Enel acquista svariati milioni di tonnellate di olio combustibile e carbone soprattutto da paesi esteri per approvvigionare le proprie centrali in molte città portuali, mediante due tipologie di contratti: il Cif (in cui il prezzo del prodotto acquistato presso il fornitore internazionale include il trasporto a destinazione) o il Fob (in cui il prezzo del prodotto acquistato esclude il trasporto dello stesso);

mentre in passato l'Enel si era sempre astenuta dal condizionare la scelta delle agenzie marittime (i cui diritti sono onere per l'armatore che firma il « contratto di noleggio » insieme al noleggiatore della nave che dovrà effettuare il viaggio) lasciando la decisione ad armatori e noleggiatori e consentendo, quindi, una distribuzione del lavoro dettata dal mercato dello shipping, dal maggio 1998 questo non avviene più;

appare evidente all'interrogante che l'Enel, facendo pesare il fatto di essere un forte acquirente, ha deciso di attuare un meccanismo dal tratto monopolistico canalizzando una enorme fetta di lavoro delle agenzie marittime verso pochissimi privilegiati. Rovescio della medaglia è la crisi occupazionale di molte delle agenzie escluse poiché, laddove l'Enel risiede con le proprie centrali, determina un'imponente influenza nell'economia del traffico portuale;

appare assai anomalo e sostanzialmente scorretto che una società a capitale pubblico, che trae il suo potere d'acquisto dalla compartecipazione di tutti i cittadini italiani e che svolge un servizio pubblico, condizioni operatori internazionali vincolandoli alle proprie scelte in materia di trasporto e intervenendo su rapporti di lavoro consolidati fra le parti terze, laddove la stessa non è in alcun modo partecipe di contratti di noleggio;

appare inoltre assai discutibile che tale società operi con scelte monopolisti-

che, aventi una ricaduta economica fortissima, senza aver indetto una gara o aver inviato un invito a partecipare valido per tutti gli operatori italiani e, eventualmente, europei —:

quali valutazioni dà il Governo di quanto esposto;

se si intende rendere noto in base a quali caratteristiche professionali o altro siano state prescelte talune agenzie ed escluse altre, affinché non si lasci spazio a ipotesi di scelte dettate da appartenenze politiche e/o di intese illegittime tra Enel ed alcune agenzie marittime. (3-04257)

ANGELICI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la guerra del Kosovo sta provocando una crisi assai grave e pesante nell'economia pugliese ed in modo particolare nel settore turistico che costituisce uno dei settori portanti dalla Regione ma anche dell'Import-Export, dei trasporti, eccetera.

le disdette delle prenotazioni già fatte negli alberghi e villaggi turistici della Puglia, stanno assumendo dimensioni preoccupanti;

il turismo scolastico che nella regione stava assumendo uno sviluppo molto intenso si è praticamente bloccato, perché le famiglie rifiutano di inviare i figli in gita scolastica, in luoghi ritenuti a rischio;

a causa della guerra gli aeroporti di Bari e Brindisi sono stati prima chiusi e poi parzialmente riattivati, provocando danni non solo ai lavoratori della Seap la società che gestisce lo scalo, ma anche ai lavoratori dei servizi, come tassisti, società di autonoleggio, ristoranti, albergatori, eccetera.

la Puglia nei mesi precedenti (fenomeno che ancora perdura anche nella fase attuale) ha dovuto subire l'assalto degli albanesi, dei curdi e di altri popoli in fuga, divenendo per essi l'ultima porta verso la speranza;

le popolazioni pugliesi hanno risposto a questo complesso e drammatico fenomeno con generosità e con manifestazioni di solidarietà apprezzate a tal punto che da più parti in Italia ed all'estero è stata avanzata la proposta di assegnare alla gente del Salento il Nobel per la Pace;

ciò nondimeno la Puglia si trova di fatto ad essere una regione di frontiera con tutte le conseguenze che ciò determina senza che tale condizione gli sia concretamente riconosciuta con contropartite in termini di sgravi fiscali, aiuti economici in qualche modo risarcitori, eccetera -:

se non ritenga di assumere immediate ed idonee iniziative per risollevare l'economia pugliese obiettivamente sottoposta ad una prova assai dura e preoccupante.
(3-04258)

ANGELICI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

la guerra del Kosovo sta provocando una crisi assai grave e pesante nell'economia pugliese, in modo particolare nel settore turistico che costituisce uno dei settori portanti della regione, ma anche nell'*import-export*, nei trasporti, eccetera;

le disdette delle prenotazioni già fatte negli alberghi e villaggi turistici della Puglia stanno assumendo dimensioni preoccupanti;

il turismo scolastico, che nella regione stava assumendo uno sviluppo molto intenso, si è praticamente bloccato, perché le famiglie rifiutano di inviare i figli in gita scolastica in luoghi ritenuti a rischio;

a causa della guerra gli aeroporti di Bari e Brindisi sono stati prima chiusi e poi parzialmente riattivati, provocando danni non solo ai lavoratori della Seap, la società che gestisce lo scalo, ma anche ai lavoratori dei servizi, come tassisti, società di autonoleggio, ristoranti, albergatori, eccetera;

la Puglia, ultima porta verso la speranza nei mesi precedenti (fenomeno che ancora perdura anche nella fase attuale), ha dovuto subire l'assalto dei clandestini albanesi, curdi e di altri popoli in fuga, e non essendo i centri di assistenza più in grado di sostenere i probabili nuovi arrivi, è indispensabile un piano per fronteggiarli;

le popolazioni pugliesi hanno risposto a questo complesso e drammatico fenomeno con generosità e con manifestazioni di solidarietà apprezzate a tal punto che da più parti, in Italia ed all'estero, è stata avanzata la proposta di assegnare alla gente del Salento il Nobel per la pace;

ciò nondimeno la Puglia si trova di fatto ad essere una regione di frontiera con tutte le conseguenze che ciò determina senza che tale condizione sia concretamente riconosciuta con contropartite in termini di sgravi fiscali, aiuti economici in qualche modo risarcitori, eccetera -:

se non ritenga di assumere immediate ed idonee iniziative per risollevare l'economia pugliese obiettivamente sottoposta ad una prova assai dura e preoccupante.
(3-04259)

FRAGALÀ e TARADASH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

il Governo italiano è recentemente venuto a conoscenza della imminente pubblicazione in Gran Bretagna del libro dello storico Christopher Andrew sulle carte trafugate dall'ex agente del KGB Vassili Mitrokhin, il più vasto archivio del servizio russo mai giunto in Occidente;

nella seduta del 15 settembre 1999 dell'ufficio di Presidenza della Commissione stragi è stato proposto a larga maggioranza che il Presidente della Commissione stessa, senatore Giovanni Pellegrino, si impegni presso il Presidente del Consiglio affinché sia ritirata la direttiva già impartita ai servizi di sicurezza di distruggere parte di importanti *dossier* che invece dovranno essere trasmessi alla Commissione parlamentare per i servizi d'infor-

mazione e di sicurezza per il segreto di Stato;

la parziale distruzione dei dossier ad opera dei servizi italiani dovrebbe avvenire selezionando i carteggi ritenuti illegittimi o ininfluenti senza alcun criterio di scelta più preciso rischiando così di compromettere gravemente la completezza delle informazioni contenute nei *dossier*, anche a danno di inchieste tuttora pendenti presso l'autorità giudiziaria italiana;

considerato che il giudice Priore nella ordinanza-sentenza sulla strage di Ustica ha lamentato che una precedente direttiva del Governo di distruzione di carteggi dei servizi segreti italiani nel 1977 determinò gravissime lacune nella stessa indagine dell'autorità giudiziaria -:

se il Governo sia stato informato dalla Gran Bretagna circa l'esistenza dei carteggi trafugati da Mitrokhin ed, in particolare, del fatto che tali dossier contenevano delle importantissime informazioni circa attività di spionaggio perpetrate dal KGB attraverso cittadini italiani ai danni del nostro Paese;

quali opportune e necessarie iniziative intendano assumere al fine di impedire la distruzione dei carteggi di cui in premessa per il consentire che siano chiarite le circostanze oscure della storia del nostro Paese, rendendo possibile l'accesso a tutti i documenti in possesso dello Stato agli esponenti della Commissione stragi ed impedendo le gravissime situazioni di incertezza create dai depistaggi e dalla impossibilità di accedere ai molti archivi « segreti », purtroppo ancora esistenti. (3-04260)

INTERROGAZIONI

A RISPOSTA IN COMMISSIONE

ALOI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

in data 11 agosto 1999 un'ondata di incendi ha devastato ampie zone della regione Calabria;

in particolare, un villaggio turistico in località Cuturello (comune di san Giovanni in Fiore-Sila cosentina) è stato assediato dalle fiamme per tutto il pomeriggio;

altri focolai si sono sviluppati a Montalto e Carolei (Cosenza); Gimigliano e Tiriolo (Catanzaro); Mesoraca (Crotona);

il denso fumo ha creato non pochi disagi e comprensibile allarme ai degenti ed al personale sanitario dell'ospedale Pugliese di Catanzaro;

boschi cedui, frutteti e sterpaglie sono finiti in fiamme anche in agro di Laganadi, così come numerosi altri focolai hanno devastato varie zone della provincia di Reggio Calabria, provocandovi ingenti danni e destando vivo allarme nella popolazione -:

cosa il Governo intenda fare per sopperire agli atavici ritardi nel campo della tutela del territorio e del patrimonio idrogeologico calabrese, ad ogni stagione estiva puntualmente colpito da ricorrenti fenomeni come quelli sopra descritti, per i quali necessita senz'altro l'immediato potenziamento dei mezzi di spegnimento, la pianificazione degli strumenti di prevenzione e l'efficace accertamento di ogni responsabilità. (5-06679)

OLIVIERI. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

la guardia di finanza ha acquisito presso la snc « Pellicceria Mariella di Svaldi Mariella & C. » con sede in Riva del Garda (Trento) piazza Cavour, 6 una serie di documenti fiscali tra i quali n. 3 fatture (la n. 49-56-60) riguardanti, queste ultime, transazioni commerciali intervenute con società statunitensi e svizzere e ciò in esito a una richiesta effettuata dall'ufficio doganale di Lodz (Polonia) di trasmissione di documenti;